



**Gruppo di studio Lifestyle
AMD - Regione Campania**



**Club Alpino Italiano
Commissione Medica Regione Campania
e Sez. Salerno**

SABATO 27 GENNAIO 2024

Punta Licosa e Agropoli



Difficoltà: E

Appuntamento al porto di **San Marco di Castellabate** alle **09.30** nei pressi del Resort L'Approdo. Escursione dal porto fino a **Punta Licosa** e nel pomeriggio **Centro Storico di Agropoli con visita al Castello**.

EQUIPAGGIAMENTO NECESSARIO: Scarponcini da escursionismo (obbligatori), bastoncini, abbigliamento escursionistico "a strati", cappello, occhiali da sole, ricambio completo di abiti, pranzo a sacco, acqua.

DURATA ESCURSIONE: 3 ore circa di cammino in totale fra le varie tappe, più le soste.

DISLIVELLO: ininfluenza.

Il Direttore d'Escursione si riserva di modificare in parte l'itinerario in caso di condizioni meteo avverse o di condizioni del percorso e capacità dei partecipanti tali da impedire la conclusione dell'escursione nei tempi prefissati.

*Referente CAI Salerno: **Michelina Tiziana Aliberti***

*I partecipanti devono **obbligatoriamente** telefonare a **Raffaele D'Arco: 3337686127** entro il giovedì precedente.*

N.B. L'escursione è riservata a Persone con Patologia Diabetica.

Cenni Storici: Punta Licosa – Castello di Agropoli

Partendo da **San Marco di Castellabate** il sentiero ci consentirà di visitare uno dei posti più selvaggi della Costa del Cilento, **Punta Licosa**. Il sentiero non è molto tecnico, soli 5 chilometri circa tra andata e ritorno. Per gli amanti del trekking sarà una passeggiata.

Quel che rende particolare il sentiero è la bellezza del posto, dove la natura presenta uno spettacolo meraviglioso. Natura, mare, spiagge, **l'isola di Licosa** rendono il sentiero di Punta Licosa uno dei più affascinanti del **Cilento**. Il sentiero si imbecca presso il **porto di San Marco di Castellabate** percorrendo la strada che sale tra l'Approdo Resort e la sua Talasso Spa. Dopo i primi cento metri si presenta già uno spettacolo per gli occhi, la **baia di San Marco di Castellabate** con il suo piccolo porto e la spiaggia privata dell'hotel Approdo e subito dopo si vedono i

resti archeologici dell'antico approdo greco-romano.

Era il principale porto commerciale della zona, nello stesso luogo dove prima sorgeva la città di **Erculia** o **Ercolam**. Grazie al ritrovamento di ancore di piombo con l'iscrizione **„ter”** (simbolo d'appartenenza alle triremi) gli storici hanno identificato nel porto anche una **funzione militare per la flotta imperiale**.



Continuando la passeggiata si percorrerà un sentiero pianeggiante, quasi tutto sterrato con tratti asfaltati o cementati. Il percorso è caratterizzato dalla **tipica macchia mediterranea** e un suggestivo colpo d'occhio verso la **Costiera Amalfitana** e **l'isola di Capri**. A questo punto si raggiunge il **piccolo porto di Punta Licosa**.

Pochi metri di molo consentono l'attracco di piccoli gozzi di

pescatori e turisti. La bandiera blu che veleggia sul porto è il simbolo di quello che è stato votato nel 2019 come il mare più bello d'Italia da parte di Legambiente e Touring Club. Giunti a Punta Licosa si scorge l'isola che dà il nome al promontorio, **l'isola di Licosa**, che spunta fuori dal mare cristallino. Una superficie di soli 160 metri di lunghezza per 40 metri di larghezza da dove si erge il **faro** e dove vive la **lucertola azzurra**, che è una rarità faunistica.

Il suo nome scientifico è *podarcis sicula klemmeri* e si presenta con le sfumature verdi del dorso e una spiccata colorazione azzurra sul ventre. L'isola di Licosa risulta ancora più affascinante grazie al suo mito narrato da Omero nell'Odissea. Secondo la leggenda le **tre Sirene (Leucosya, Partenope e Ligea)** non riuscirono ad ammaliare **Ulisse** con il loro canto e si lasciarono cadere in mare gettandosi dalla rupe. Il corpo di **Partenope** raggiunse le foci del fiume Sebeto, **dove i Cumani fondarono Neapolis**, l'attuale Napoli. Il corpo di **Ligea** giunse fino in Calabria, presso **Terina**, una città dell'allora Magna Grecia, attualmente Nocera Terinese. **Leucosia**, invece, giunse nei pressi dell'attuale Paestum, dando il nome all'**isola di Licosa** e quindi a Punta Licosa.

La caratteristica di questo tratto di costa è anche quello di poter osservare il **flysch del Cilento**, una tipologia di roccia composta da strati di vari livelli di arenaria, di argilla o marna, di calcare. Il fenomeno del flysch con immagini alla "Viennetta Algida..." dona al paesaggio colorazioni variegata rendendolo unico nel suo genere.



Nel pomeriggio ci trasferiremo nel **Centro Storico di Agropoli** per visitare il **Castello Angioino Aragonese**.

Un tempo **fortezza e presidio militare**, ma anche **residenza nobiliare**, oggi il Castello è un luogo affascinante da visitare per la sua storia.

La prima costruzione del Castello **risale ai bizantini, intorno al VI secolo**, che fecero di Agropoli una loro roccaforte e un attracco per la flotta. **Nel corso del X e XI secolo i Normanni rinnovarono la struttura** e iniziarono la costruzione delle mura, rimaste inalterate e di cui si può ammirare ancor'oggi lo **stile normanno-svevo**.



Il Castello fu sottoposto a diverse ristrutturazioni. **Nel XV secolo Giovanni Sanseverino** conte di Marsico, feudatario di Alfonso V d'Aragona, diede inizio ad una ristrutturazione generale del Castello fino all'aspetto attuale dell'edificio. Venne costruito un fossato, la pianta dell'edificio a base triangolare passò ad essere a base quadrata e vennero rinforzate le fortificazioni.

Ben presto il Castello perse la sua funzione prettamente difensiva, per diventare in epoca vicereale e nel corso del Settecento la sede prescelta dalle grandi famiglie feudatarie come i Sanseverino, i Grimaldi di Eboli, i Caracciolo di Trentinara e i Sanfelice. Oltre ad essere residenza nobiliare, il Castello aveva al suo interno le celle carcerarie, la sede del giudice e la guardia.

Nel 1806 Napoleone fece diventare il Castello un **presidio del Genio Militare**, come stazione per i soldati e armamentario, facendo di Agropoli il **baluardo della difesa dell'intera costa del Principato Citra**.

Ci sono alcuni nomi di personaggi storici legati al Castello, come la figura di **Luisa Fortunata de Molina**, detta **la Sanfelice**, che aveva sposato Andrea Sanfelice nel 1764 e che trascorse lunghi periodi di **residenza al Castello**. La donna collaborò con la **rivoluzione napoletana del 1799** e morì decapitata per aver rivelato l'intenzione criminosa dei **fratelli Baccher** contro la Repubblica. È lei la donna che ispirò l'opera di **Alexandre Dumas "La Sanfelice"**.

Il Castello di Agropoli è un luogo tanto suggestivo e poetico da essere fonte di ispirazione per scrittori, come la francese **Marguerite Yourcenar** nel suo romanzo "Anna, soror" e lo stesso **Giuseppe Ungaretti**, che visitò il Cilento nel 1932 e rimase colpito dalla bellezza di Agropoli e del suo borgo, come si legge nella sezione "Mezzogiorno" del volume "Il deserto e dopo".

Non dimenticate la macchina fotografica...

Avreste di che pentirvene!